

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

N. 286

Chiarezza sul Parco della Salute di Torino e sull'ospedale unico dell'ASL TO5

Presentata dal Consigliere regionale:

SALIZZONI MAURO (primo firmatario) 12/06/2020

Presentata in data 12/06/2020

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO: *Occorre chiarezza sul Parco della Salute di Torino e sull'ospedale unico dell'ASL TO5. A che punto eravamo rimasti?*

Premesso che

- l'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del virus Covid-19, che ha portato lutti e sofferenze, ha reso ancora più evidente il valore della salute, quale componente essenziale del diritto alla vita e presidio da preservare e rafforzare. Le vicende drammatiche di questi mesi hanno mostrato, una volta di più, come i Servizi sanitari nazionali costituiscano i capisaldi essenziali delle comunità e come la qualità della vita e gli stessi diritti fondamentali della persona siano strettamente legati alle capacità e all'universalità del servizio alla salute;

ritenuto che

- superata finalmente la fase acuta dell'emergenza, sia ora fondamentale agire con urgenza inserendo nuovamente l'edilizia sanitaria tra le priorità dell'azione di governo regionale, a partire da quella che è, senza dubbio, un'infrastruttura strategica per il Piemonte: il Parco della Salute, della Ricerca e dell'Innovazione della Città di Torino (PSRI);
- questo progetto così importante non può attendere oltre; non si sta parlando semplicemente di un nuovo ospedale, bensì di una struttura sanitaria di eccellenza che concentrerà tutte le alte complessità e dove si farà ricerca medica e tecnologica;

- il Parco della Salute potrà essere, inoltre, una delle leve fondamentali per far uscire Torino dalla fase di immobilismo e rassegnazione degli ultimi anni, trasformandola nella “*Pittsburgh italiana*”, una città post-industriale capace di reinventare una propria vocazione anche grazie ad un polo di ricerca medico-scientifica di eccellenza, insieme all’Università, al Politecnico e all’indotto delle aziende dell’innovazione;
- occorre, dunque, un convinto sforzo per uscire dalla situazione di stallo determinata dall’epidemia, poiché il Parco della Salute rappresenta uno dei pochi significativi investimenti di carattere strategico già in itinere, in grado di attivare benefici e ricadute positive sul fronte della sanità, della ricerca, dell’innovazione e dell’industria collegata alle biotecnologie;
- la realizzazione del PSRI si inserisce, inoltre, nel più ampio progetto di riassetto e riqualificazione urbanistica dell’area ex Avio-Oval, localizzata nel quadrante sud-est di Torino, un’area molto capiente e fortemente collegata da un punto di vista infrastrutturale con il resto della città e con l’esterno, che potrà diventare un polo terziario avanzato, ponendo il capoluogo della nostra regione allo stesso livello di altre città italiane ed europee, che su questo aspetto hanno investito già da tempo;

ricordato, altresì, che

- occorre agire con urgenza e chiarezza anche con riguardo all’ospedale unico dell’ASL TO5. L’attuale Amministrazione regionale aveva avanzato riserve sulla *location* individuata dalla precedente Giunta (l’area Vadò, tra Moncalieri e Trofarello), rimettendosi, però, alle decisioni degli amministratori locali dell’Asl. Occorre capire, a questo punto, come si intenda procedere per evitare che gli operatori sanitari di Moncalieri e Chieri siano costretti a lavorare, ancora a lungo, in strutture obsolete, incuneate in centri storici e che ampliamenti successivi hanno trasformato in imbarazzanti *patchwork*;

sottolineato, infine, come

- l’emergenza da Covid-19 non possa costituire un alibi per perdere ulteriore tempo e accantonare i progetti sopra richiamati, arrivando quasi a farli sparire dal *radar* del dibattito pubblico che, allo stato attuale, è comprensibilmente concentrato su altri temi, avvertiti come più urgenti dai cittadini;
- partendo, in particolare, dal Parco della Salute, della Scienza e dell’Innovazione di Torino, ci sia l’occasione di ridisegnare l’intera rete ospedaliera come quella territoriale, nella

consapevolezza che non sia necessario contrapporre l'ospedale alla medicina territoriale per creare valore per gli attori coinvolti e gli utenti. Ridisegnare la sanità territoriale e costruire nuovi ospedali, per rimediare a strutture ormai inadeguate, sono due obiettivi prioritari affatto in contraddizione tra loro, poiché, se si vuole davvero rafforzare il territorio (Case della salute, telemedicina, diagnostica domiciliare, infermieri di comunità, medicina di gruppo), occorrono nuovi ospedali, efficienti, non *energivori*, che concentrino le alte complessità, liberando risorse economiche e umane indispensabili per rafforzare la risposta dei territori alle domande di salute dei cittadini, a cominciare dai soggetti più vulnerabili come i pazienti cronici, i non autosufficienti e i pluripatologici;

preso atto, dunque, che

- il Piemonte debba farsi trovare pronto, attivandosi immediatamente, concentrando l'attenzione su una serie di interventi prioritari, come quelli sopra ricordati, mobilitando intorno a questi importanti obiettivi le forze economiche e sociali del territorio;
- solo se si saprà agire con immediatezza e *fare squadra* la nostra Regione potrà giocare un ruolo da protagonista nella partita dei fondi Mes. Dei 37 miliardi disponibili per l'Italia, 120 milioni sono, infatti, destinati alla sanità piemontese, che si aggiungono ai 150 milioni già previsti dal Ministero della Salute nel 2019 a favore della nostra edilizia sanitaria. Appare, dunque, evidente come ci siano tutte le condizioni necessarie per rivoluzionare la sanità piemontese, ma occorre non perdere altro tempo;

INTERROGA

l'Assessore regionale competente in materia

- **per conoscere** lo stato di avanzamento della bonifica dell'area ex Fiat Avio.

Cordialmente,

Mauro Salizzoni